

Riunito il Direttivo

CGIL: la riforma delle

Inaccettabile discriminazione del ministro del Bilancio

Il PCI escluso dal Comitato per il piano delle Marche

L'unico rappresentante comunista è il sindaco di Pesaro (che vi entra di diritto) - Anche l'ISSEM misconosciuto - Un bonomiano presidente del Comitato!

Dal nostro corrispondente ANCONA 19

Il «Comitato per il piano delle Marche» è un organismo di programmazione regionale che nasce nelle Marche con un grave atto di discriminazione anticomunista e con tutte le caratteristiche di uno strumento di «sottogoverno». Di fronte agli 11 posti assegnati alla DC agli 8 al PSI ai 2 al PRI ai 2 al PSDI (oltre ai rappresentanti degli organi di controllo della Camera di Commercio), il decreto ministeriale (che reca la firma di un ministro socialista) prevede nel comitato la presenza di un solo comunista il prof. Giorgio De Sabbati. Per di più il compagno De Sabbati entra nel comitato come membro di diritto nelle vesti di sindaco di un capoluogo di provincia (Pesaro) tutto ciò che fa del comitato di programmazione un grande forza popolare e ha la fiducia del 30% degli elettori. Il PSDUP - che pure ha conquistato nelle Marche un'immensa elettorato e organizza - è stato escluso dal tutto. Presidente del comitato è stato addirittura eletto un vecchio nemico della destra DC, il bonomiano avv. Marino Di Felice. Il comitato non si tratta solo di un antidemocratico e inaccettabile scelta nel ripartizione numerica delle rappresentanze.

La discriminazione verso le forze di sinistra che si oppongono alla politica del governo di centrodestra ha un senso ben preciso: quello di far del comitato di programmazione delle Marche un acquiescente organo esecutivo del potere dell'ufficio governativo del Pci. Si affaccia così un «decreto» quella giusta tesi della «reciproca integrazione» e mutuo condizionamento fra piano nazionale e regionale sostenuta nell'istituto studi per lo sviluppo economico delle Marche (ISSEM) da tutti i rappresentanti dei partiti democratici. L'ISSEM - organo unitario e democratico - è da tem-

po opportuno per i lavoratori del piano regionale - che dovrebbe essere terminato entro la fine dell'anno in corso - e che ha precluso appunto sul terreno della programmazione obiettivi assai avanzati e progressivi. Questi risultati sono stati conseguiti dall'ISSEM attraverso una «corona di dialetti» e un fruttuoso confronto delle idee tra i partiti che lo compongono. Il contributo dei comunisti molto spesso decise è stato unanimemente riconosciuto e apprezzato anche in una ufficiale degli organi di governo dell'ISSEM. Questo patto di collaborazione di metodi democratici viene ora svilito e messo a repentaglio dai criteri seguiti nella nomina del «Comitato Pianificazione».

Non solo ma l'ISSEM è stata colpita proprio in una delle sue richieste relative alla costituzione del comitato «Piano». Infatti il consiglio di amministrazione dell'istituto in suo tempo approvò all'unanimità un'ordine del giorno in cui si richiedeva un'adeguata partecipazione del comitato per la programmazione del piano di sviluppo delle Marche. Il comitato di programmazione delle Marche non si affaccia così un «decreto» quella giusta tesi della «reciproca integrazione» e mutuo condizionamento fra piano nazionale e regionale sostenuta nell'istituto studi per lo sviluppo economico delle Marche (ISSEM) da tutti i rappresentanti dei partiti democratici. L'ISSEM - organo unitario e democratico - è da tem-

Walter Montanari

pensioni

rimane da fare

In sciopero a Reggio C. 70 mila braccianti

REGGIO C. 19

Da stamane i lavoratori agricoli della provincia sono in sciopero. Si lotta per un nuovo contratto di lavoro, contro la disoccupazione e la cancellazione dagli elenchi anagrafici.

La prima giornata di lotte è stata caratterizzata da alcune forti manifestazioni che hanno dimostrato la esistenza di un alto grado di tensione tanto nella zona di Gioia Tauro che nella zona di Palmi. A Carrara e a Palistena, i lavoratori hanno manifestato per le vie. Alle finali di scioperanti hanno poi parlato i dirigenti sindacali della Federazione provinciale della CGIL. Affollate assemblee si sono tenute a Cinquefrondi, Taurianova, Gioia Tauro, Palmi e Carrara, un piccolo centro interno della zona Jonica, si è svolta una grande manifestazione di lotta. Giovedì 17, le popolazioni si erano riversate nel municipio occupandolo per diverse ore. Lo stato di generale disoccupazione, aggravato dalla chiusura dei lavori del Consorzio di bonifica hanno insospirato la situazione.

Anche a San Luca si è pubblicamente manifestato per il lavoro. A Bovellino hanno scioperato i contadini e i lavoratori della ditta Meduri. Una importante assemblea si è tenuta nei locali della Camera di lavoro. Domani lo sciopero assume la maggiore ampiezza. Non è escluso che 70 mila lavoratori della terra della provincia di Reggio Calabria insieme al resto di quelle di altre zone del centro e del sud, entrino in una lotta unitaria.

«C'è che è stato ottenuto in termini di miglioramenti salariali e in termini di permesso di licenziamento dovuto alla nascita e instaurazione della pensione nonché alla crescita della pressione dei lavoratori attenti».

«La CGIL considera quindi di tuttora non - conclude l'oggi - i problemi fondamentali della riforma delle pensioni e definirà nel prossimo futuro le necessarie iniziative al riguardo».

Il Comitato Direttivo della CGIL su proposta della Federazione di Reggio Calabria ha quindi esaminato la situazione determinata nel settore del cinema (d) ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La CGIL presa in esame la grave situazione che si è venuta a determinare nell'industria cinematografica dopo il rinvio dei dibattiti parlamentari - sulla legge per il cinema che prolunga ulteriormente una carenza legislativa già oggi disastrosa per la sorte della attività cinematografica che in crisi preoccupata della stessa sopravvivenza di un importante settore su cui è fondato un ricco patrimonio culturale ed artistico del Paese e impegnata nella difesa della piena libertà della cultura - ha preso in considerazione i lavoratori del cinema e i lavoratori di altri settori - autori, artisti tecnici e maestranze - contro la disoccupazione che li minaccia per la difesa dei livelli salariali e contro i tentativi di limitare i loro diritti democratici e la loro libertà di espressione».

«La CGIL, sentite le proprie organizzazioni di categoria, richiama il governo alla necessità di provvedimenti di emergenza che valzano a fronteggiare le conseguenze più gravi della crisi e in particolare:

a) un impegno della Stato nei confronti del cinema cinematografico - perché interessa con criteri e misure straordinarie di finanziamento alla produzione di film impegnati che siano validi a fronteggiare la mancanza dei ristretti previsti dalla vecchia legge e da quella in preparazione;

b) l'intervento del ministero dello spettacolo per riorientare con un'azione politica adeguata la programmazione di tutti i film cinematografici nei riguardi delle false produzioni;

c) un intervento del ministero della Partecipazione statale atto ad avviare finalmente un'azione di risanamento degli enti di Stato e a dare nuove possibilità di iniziativa all'ente gestito».

«Considerando inoltre che l'art. 1 della legge in discussione altro non prevede che un incontro tra RAI-TV (enti di Stato) e categorie interessate per stabilire un programma produttivo di telefilm, la CGIL richiede che tale incontro abbia comunque luogo per il varo di un programma di produzione integrale che abbia carattere di emergenza».

Enzo Lacaria

Trabucchi cerca capri espiatori tra i funzionari dello stato

(Dalla prima pagina)

«La nuova legge delle ditte di Stato...»



«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

Drammatiche proteste in Piemonte

I tessili del Valle Susa manifestano nelle strade

Gli 8000 operai, i sindacati e rappresentanti dei partiti democratici chiedono la requisizione della fabbrica da parte del governo - Da mesi non paga i salari

Dalla nostra redazione

Stamane gli atomi lavoratori del «Cotonificio Valle Susa» - da tempo in sciopero ad oltranza per inazione in un terreno del governo - hanno chiesto che lo Stato requisisca subito l'azienda e hanno dato vita a grandi e drammatiche manifestazioni in tutte le località dove hanno sede gli stabilimenti del grande complesso tessile di cui proprietario è Felice Riva - non solo non garantisce la vita del Cotonificio ma non corrisponde, da mesi, il regolare salario. Corti visite alle autorità locali ai rappresentanti del governo, agli esponenti della chiesa hanno avuto luogo un po' dappertutto a Lanze Matti Perosa Argentina Collegno Sant'Antonio, Borgone Susa Rivauro lo Stambino Numerose strade di grande traffico per la Francia sono state bloccate dai cortei dei manifestanti.

A Borgone ad una certa fase della manifestazione che si svolge in un perfetto ordine la polizia è intervenuta con le jeep compiendo caroselli che hanno messo a grave rischio decine di persone e dunque guasto e distrutto numero di biciclette dei lavoratori. Quest'incidento, tuttavia non ha fatto che dare alla manifestazione una maggiore incisività e drammaticità. I lavoratori hanno infatti fatto blocco con le loro biciclette e si sono poi sdruciti tutti insieme sulla strada finché la polizia non si è ritirata. In questa stessa lo-

calità un camionista che era sportato un grosso carico di pesche ha fermato il veicolo e si è messo a tributare la frutta ai manifestanti in segno di solidarietà. La manifestazione si è conclusa in questo comune con un comizio nel corso del quale hanno parlato i rappresentanti sindacali (come è noto lo sciopero ad oltranza della Valle Susa è guidato unitariamente dai tre sindacati: l'Uil, l'Uilcm e l'Uilc) e l'arcivescovo.

Manifestazioni analoghe si sono svolte a Perosa Argentina (dove è rimasta bloccata la strada del Sestriere) a Collegno (dove il corteo ha bloccato il traffico del viale Franco per due ore) a Susa (dove dopo il corteo i lavoratori sono stati ricevuti dal sindaco e che ha espresso loro la piena solidarietà sua e del consiglio comunale). In questo comizio una delegazione si è anche recata dal vescovo ed è stata ricevuta in sua assenza dal vicario generale. Corti e manifestazioni si sono inoltre svolte a Rivarolo (sulla strada che da Torino porta a Courgnon) e a Stambino.

Da quest'ultima località una delegazione di 50 lavoratori e partita nel pomeriggio alla volta di Arnav in Val D'Ayas dove in questi giorni si trova per un breve periodo di tempo un'assemblea per la inaugurazione del traffico del Monte Bianco che ha avuto luogo oggi il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. I lavoratori del CVS sono stati ricevuti dal segretario del presidente che ha assicurato che

nota giuridica

Trabucchi davanti alla Corte? Questa la procedura

Se come appare probabile, il Parlamento deciderà di deferire Trabucchi alla Corte costituzionale, questa sarà la procedura da seguire.

La Corte di Giustizia, subito dopo essere stata convocata, dovrà pronunciarsi entro un mese o al più al massimo di due mesi.

La Corte procederà quindi al sorteggio dei giudici aggregati in seduta pubblica ed alla presenza dei commissari d'accusa ed il Presidente nominerà un giudice per l'interrogatorio e per gli atti istruttori ritenuti necessari nonché per la relazione.

La Corte può adottare provvedimenti cautelari e cautelativi personali sia in ordine a un'ipotesi di reato, sia in ordine a un'ipotesi di reato, sia in ordine a un'ipotesi di reato, sia in ordine a un'ipotesi di reato.

Il dibattimento è basato dal Presidente non può di sentenze di chiusura dell'istruttoria e per la stessa data e deposita la convocazione di quest'ultimo.

G. Berlingieri

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»

«La nuova legge delle ditte di Stato...»